

Laboratorio partecipativo sui patti di prossimità.

Per capire come il tema dei patti può cambiare il modo di lavorare con e per la città, si può osservare quale sia il bisogno sotteso a questo fenomeno, ossia la necessità di incontrare la vita pubblica in modo diverso dal consueto, ossia Partecipare facendo cose.

Secondo Nando Paglioncelli che ha fatto un'indagine sui volontari individuali dei beni comuni emerge che sono volontari innovativi, perché hanno una rete, sono leader e sono rappresentativi di altri gruppi.

Questo fenomeno di partecipazione ai beni comuni è sentito anche in altri Paesi, quando a Barcellona hanno sentito parlare di Lapsus hanno voluto approfondire perché l'hanno ritenuta un'esperienza replicabile anche da loro.

I patti presuppongono un'alleanza tra cittadini e istituzioni; responsabilità e risorse messe insieme per raggiungere un obiettivo.

Il laboratorio proposto è un lavoro di emersione dal pubblico di quali siano gli ingredienti /fattori che aumentano la possibilità di successo e quali criticità vanno considerate per i patti di collaborazione.

Nel valutare gli impatti si tiene conto del miglioramento del luogo e poi del dato sull'incidenza sul benessere delle persone (uscita dalla solitudine, aumento dell'empowerment etc).

#### FATTORI DI SUCCESSO

Primo elemento emerso

- Chiarezza della funzione dello strumento: che la Pubblica amministrazione capisca bene cos'è un patto di collaborazione;
- Non sono modi di acquistare manodopera o forza lavoro;
- Non è un modo per sostituire un servizio.

Secondo elemento

- Capacità della pubblica amministrazione di ascoltare e essere aperta;
- Trasparenza e flessibilità della PA

Terzo elemento

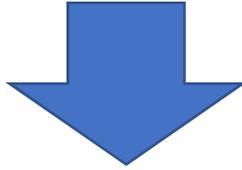
- Sostenere il cittadino nella comprensione del grado di realizzabilità dell'idea

Quarto elemento

- Evitare la competizione (tra PA e cittadino e tra cittadini)

Quinto elemento

- Usare la burocrazia con il fine per il quale è nata e cioè come garanzia di pari trattamento e valore. No ad una burocrazia che ostacola i patti (se la PA ha a cuore la vera realizzazione dei patti fa in modo che la burocrazia non si frapponga tra il cittadino e la sua voglia di fare. A Bologna c'è un IDNRIZZO POLITICO FORTE che spinge per la realizzazione dei patti). Su questo tema c'è una considerazione generale di cui parlare. Il tema della NEUTRALITA': la PA deve essere neutrale. Questo non vuol dire che deve rimuovere gli ostacoli al cittadino, ma che la dimensione del potere passa nelle mani del cittadino. La PA deve FAVORIRE LA'UTONOMIZZAZIONE dei cittadini.



I TEMI IMPORTANTI CHE SONO EMERSI SONO:

1. **FARE RETE:** l'associazionismo è frammentato, o meglio l'associazionismo classico è frammentato. Magari il gruppo di cittadini che si impegnano per un bene comune non lo sarà, perché l'obiettivo in quel caso è fare insieme.  
Il Patto è la formalizzazione di una rete già esistente; con il patto si fa una meta rete con la rete già esistente.
2. **TRASPARENZA:** importantissima perché gli unici che controllano che il processo funzioni sono gli stessi attori e spettatori delle azioni che risultano dal patto stesso.
3. **COMUNICAZIONE:** la comunicazione dei patti è una comunicazione di interesse generale, non pubblica o privata. La città diventa lo stesso luogo di comunicazione.
4. **BUROCRAZIA:** i cittadini che propongono un patto non possono aspettare mesi.
5. **PLURALISMO:** i protagonisti dei patti sono ABITANTI non cittadini italiani, i patti sono integrazioni.
6. **FORMAZIONE:** per i funzionari della PA, così che il patto non diventi esternalizzazioni di un servizio.